

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE N. 26 DEL 27.03.2008

OGGETTO: APPROVAZIONE Regolamento comunale per l'applicazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (I.R.Pe.F.)

II CONSIGLIO COMUNALE

VISTI i commi 10 e 11 dell' articolo 48 della Legge 27 Dicembre 1997, n. 449;

RICHIAMATO l' articolo 52, comma 1, del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, il quale prevede che i Comuni possono disciplinare con regolamento le proprie entrate, anche tributarie, salvo per quanto attiene alle fattispecie imponibili, ai soggetti passivi e alle aliquote massime dell'imposta;

CONSIDERATO che con Decreto Legislativo 28 Settembre 1998, n. 360, il Governo, sulla base della delega conferita dal Parlamento con Legge 16.08.1998, n. 191, ha provveduto alla "Istituzione di una addizionale comunale all' IRPEF", a norma dell' articolo 48, comma 10 della Legge 27 Dicembre 1997, n. 449, come modificato dall' articolo 1, comma 10 della legge 15 Giugno 1998, n. 191;

VISTO in particolare l' articolo 1, commi 3 e 3-bis, del predetto Decreto Legislativo 28 settembre 1998, n. 360, come modificati dall' articolo 1, comma 142 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Legge Finanziaria 2007), i quali testualmente prevedono:

3. I Comuni, con regolamento adottato ai sensi dell' articolo 52 del decreto legislativo 15 dicembre 1997, n. 446, e successive modificazioni, possono disporre la variazione dell' aliquota di compartecipazione dell' addizionale di cui al comma 2 con deliberazione da pubblicare nel sito individuato con Decreto del capo del Dipartimento per le politiche fiscali del Ministero dell' Economia e delle Finanze 31 maggio 2002, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 130 del 5 giugno 2002. L'efficacia della deliberazione decorre dalla data di pubblicazione nel predetto sito informatico. La variazione dell' aliquota di compartecipazione dell' addizionale non può eccedere complessivamente 0,8 punti percentuali. La deliberazione può essere adottata dai Comuni anche in mancanza dei decreti di cui al comma 2.

3 bis. Con il medesimo regolamento di cui al comma 3 può essere stabilita una soglia di esenzione in ragione del possesso di specifici requisiti reddituali;

RILEVATO, dunque, sulla base della norma sopra richiamata, che il Comune con delibera di natura regolamentare, può variare l' aliquota dell' addizionale comunale IRPEF sino ad un massimo dell' 0,8%, senza più il limite massimo di incremento annuo dello 0,2% previsto dalla precedente normativa;

CONSIDERATO che l'articolo 1, comma 4, del medesimo D.Lgs. 360/98, così come sostituito dal comma 142 lett. c) della Legge n. 296/2006 (Legge Finanziaria 2007) dispone che la sopramenzionata addizionale è determinata applicando al reddito complessivo determinato ai fini della imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta, l' aliquota stabilita ai sensi dei commi 2 e 3 ed è dovuta se per lo stesso anno risulta dovuta l' imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto delle detrazioni per essa riconosciute e del credito di cui all' articolo 165 del testo unico delle imposte sui redditi, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 Dicembre 1986, n. 917;

CONSIDERATO, altresì, che dai dati forniti dal Ministero dell' Economia e delle Finanze relativi all' anno d' imposta 2005 si evince che la base imponibile per questo Ente ammonta ad Euro 135.174.724,00.==;

PRESO ATTO che il gettito derivante dall' applicazione dell' addizionale nella misura dello 0,3% dovrebbe consentire all' Ente di fare affidamento su un importo di circa Euro 400.000,00.==;

DATO ATTO che l'adozione della addizionale IRPEF nei termini consentiti dalle vigenti disposizioni e con le misure dettagliatamente esposte, si è resa necessaria al fine di reperire le risorse finanziarie in misura sufficiente a garantire gli equilibri di bilancio dell'anno 2008;

CONSIDERATO quanto approvato dalla Giunta Comunale in data 26.02.2008 con delibera n. 30;

VISTO l'art. 53, comma 16, della Legge 23 dicembre 2000, n. 388, come sostituito dall' art. 27, comma 8 della legge 28 dicembre 2001, n. 448, il quale stabilisce che il termine per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l' aliquota dell' addizionale comunale all' IRPEF di cui all' art. 1, comma 3 del D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360 nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. I regolamenti sulle entrate, anche se approvati successivamente all' inizio dell' esercizio purchè entro il termine di cui sopra, hanno effetto dal 1° gennaio dell' anno di riferimento;

VISTO il decreto del Ministero dell' Interno in data 20 dicembre 2007 (G.U. 31 dicembre 2007, n. 302), con il quale è stato prorogato al 31 marzo 2008 il termine per l'approvazione del bilancio di previsione dell' esercizio 2008;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO lo Statuto Comunale;

VISTO il vigente Regolamento generale delle entrate tributarie comunali;

VISTO il parere in ordine alla regolarità tecnica, favorevole, espresso dal Funzionario Dirigente dell' Unità Organizzativa Economico Finanziaria ai sensi e per gli effetti dell' art. 49, comma 1 del Decreto Legislativo n. 267/2000, allegato al presente provvedimento quale parti integrante;

SENTITI gli interventi dei consiglieri che si riportano allegati;

VISTO l' esito della votazione palese che dà il seguente risultato:

Consiglieri presenti n. 18

Consiglieri votanti n. 18

- voti favorevoli n. 11 - (Lista Zevio per le libertà)

- voti contrari n. 6 Migliorini, Bottacini, Maccachero, Costa, Guglielmoni, Ranghiero – (Lista Uniti cambiare si può).

- astenuti n. 1 Strambini Claudio - (Lista Partito Democratico per Zevio)

DELIBERA

1. DI APPROVARE il Regolamento per l'applicazione dell' addizionale comunale IRPEF, in attuazione di quanto disposto dall' articolo 1, comma 142, della Legge 27.12.2006 n. 296 (Legge Finanziaria 2007), ed in conformità al contenuto dell' articolo 52 del Decreto Legislativo 15 dicembre 1997, n. 446 e dell' articolo 1, comma 3 del Decreto Legislativo 28.09.1998, n. 360;
2. DI FISSARE l' aliquota dell' addizionale comunale all' IRPEF, per l' anno 2008, nella misura di 0,3% punti percentuali;
3. DI PRENDERE ATTO che lo stesso Regolamento, costituito da n. 8 articoli, viene allegato quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;
4. DI INVIARE la presente deliberazione al Ministero dell' Economia e delle Finanze ai sensi dell' art. 52, comma 2, secondo periodo, del D.Lgs n. 446/1997, entro 30 giorni dalla data in cui è divenuta esecutiva;

INTEVENTI DEI CONSIGLIERI

Il Sindaco riferisce che, in relazione all'emendamento presentato dalla minoranza, riterrebbe opportuno riunire nella discussione i punti n. 2 – 3 e 4 posti all'odg che riguardano: l'approvazione del regolamento per l'applicazione dell'addizionale IRPeF, la determinazione aliquote e detrazioni d'imposta per l'anno 2008 per ICI e l'approvazione del bilancio di previsione 2008 e pluriennale 2008-2009-2010 e poi votarli separatamente.

Il Consigliere Maccachero (Lista Uniti cambiare si può) ritiene di mantenere l'ordine del giorno così com'è.

Il Sindaco specifica che non si tratta di un cambiamento dell'ordine del giorno ma soltanto di riunire in un'unica discussione i tre punti sopra citati anche in relazione ai contenuti dell'emendamento presentato dal Consigliere Migliorini.

Il Sindaco preso atto che la minoranza è di opposto avviso procede alla discussione del punto n. 2 posto all'odg.

Illustra gli articoli del Regolamento comunale per l'applicazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (I.R.Pe.F.) sottolineando i seguenti punti salienti:

- sono soggetti passivi tutti i contribuenti aventi domicilio Fiscale nel Comune di Zevio alla data del 1° gennaio dell'anno di riferimento;
- è stata prevista l'esenzione i soggetti passivi che hanno un reddito familiare complessivo imponibile non superiore a 50.000,00 € ed aventi fiscalmente a carico 4 figli. Il limite è elevato di €10.000,00 per ogni ulteriore figlio fiscalmente a carico;
- specifica i criteri di calcolo;
- evidenzia che l'aliquota dell'addizionale è fissata per l'anno 2008 nella misura di 0,30 punti percentuali. Per gli anni successivi l'aliquota potrà essere variata nel limite stabilito dalla normativa vigente, con deliberazione del Consiglio –comunale. la deliberazione ha efficacia a decorrere dalla pubblicazione sul sito del Ministero delle Finanze;
- l'efficacia decorre dal 01.01.2008 in quanto adottata entro il termine di approvazione del bilancio di previsione.

Il Sindaco evidenzia, inoltre, che è la prima volta che il Comune di Zevio applica l'addizionale in questione.

Il Consigliere Maccachero (Lista Uniti Cambiare si può) prima di effettuare le richieste di chiarimenti, sottolinea la mancanza di una Commissione Bilancio accusando l'attuale amministrazione di averle eliminate tutte.

In relazione all'art. 3 "Soggetti passivi" che sono tutti i contribuenti aventi domicilio fiscale nel Comune di Zevio, chiede come si viene a conoscenza del domicilio fiscale, cosa si intende per domicilio fiscale nel comune di Zevio alla data del 1° gennaio 2008.

In relazione all'art. 4 "Esenzioni" dove si legge "sono esenti dal versamento i soggetti passivi che hanno un reddito familiare complessivo imponibile non superiore a €50.000,00 ed aventi fiscalmente a carico 4 figli" vorrebbe sapere quanti nuclei sono esenti nel comune di Zevio (ritiene che questo dato sia in possesso dell'amministrazione dal momento che sono state fatte delle proiezioni).

Il Sindaco risponde che il domicilio fiscale del contribuente è da intendersi ai fini IVA e delle imposte sui redditi e anche in materia di Irpef; per le persone fisiche, la residenza anagrafica si considera dopo 60 giorni dall'avvenuta iscrizione.

Per quanto riguarda il numero dei nuclei esenti riferisce che, per il momento si conosce soltanto il numero dei nuclei con sei persone o più che dovrebbero essere circa 200.

Interviene il Funzionario-dirigente dell'U.O. Economico-Finanziaria Sig.ra De Marchi Paola, presente in aula, specificando che, in questa fase, si è in possesso di un elenco di famiglie con 4 o più figli a carico però non si hanno le corrispondenti dichiarazioni dei redditi il cui anno di riferimento è il 2005. a prescindere da queste ritiene, in ogni caso, che la previsione fatta sia corretta.

Il Consigliere Bottacini (Lista Uniti cambiare si può) in relazione all'approvazione del Regolamento comunale per l'applicazione dell'addizionale IRPEF che di fatto istituisce tale addizionale per l'anno 2008 chiede se è solo per quest'anno o se automaticamente è prevista anche per il futuro, cioè per sempre.

Il Funzionario De Marchi riferisce che, per legge, di anno in anno il Consiglio Comunale delibera l'aliquota. Nel caso in cui non deliberasse tale aliquota varrebbe quella dell'anno precedente. Il Regolamento istituisce l'applicazione dell'addizionale.

Il Consigliere Bottacini evidenzia allora che "ce la terremo anche gli anni futuri se non viene deliberata in Consiglio Comunale".

Il Sindaco risponde che è come l'ICI in quanto è competenza del Consiglio deliberare annualmente l'aliquota, se non si delibera è valida quella dell'anno precedente. Si tratta di deliberazioni in simbiosi con il bilancio.

Il Consigliere Bottacini chiede quali sono le motivazioni che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad applicare l'aliquota dell'addizionale IRPEF. In un momento in cui tutti parlano di ridurre le tasse il Comune di Zevio, invece, va contro tendenza.

Il Sindaco evidenzia che un amministratore responsabile deve agire come un buon padre di famiglia.

Il Consigliere Strambini Claudio (Lista Partito Democratico per Zevio) è del parere che più sull'adozione della misura stabilita, sembra opportuno interrogarsi sui tempi e sulle finalità con cui essa viene adottata. Evidenzia che negli anni recenti il Comune di Zevio ha potuto godere di incrementi di entrate generate dal notevole sviluppo edilizio (in particolare per ICI e per oneri di urbanizzazione secondaria), perciò sembra corretto chiedersi:

- quali sono le ragioni per le quali si decide di introdurre l'addizionale? Sono venute meno (o verranno meno) entrate di cui si godeva negli anni precedenti? Se sì, quali sono?

Il Sindaco invita il Consigliere Strambini Claudio a pazientare ed otterrà le risposte dalla discussione del bilancio di previsione. E' questo, rimarca, il Sindaco il motivo per il quale si era chiesto di discutere i tre punti insieme.

Il Consigliere Migliorini (Lista Uniti cambiare si può) riferisce che, in questi giorni, si è divertito a raccogliere dalla stampa e da internet i messaggi che vengono pubblicati sia dai partiti politici in campagna elettorale sia dai cittadini che esprimono le loro opinioni circa le macrotassazioni che gravano su questi ultimi. E gli pare che alcune considerazioni importanti debbano essere fatte. Considerato che l'aumento del costo del petrolio, degli interessi sui mutui, dei costi della politica sono alcuni dei temi che da tempo tormentano le famiglie italiane che sono gravate dal fisco più esoso al mondo e le fasce più esposte sono quelle più deboli cioè quelle con i salari fissi e redditi bassi che, in questa particolare congiuntura hanno visto diminuire drasticamente il loro potere di acquisto a causa degli aumenti dei prezzi. Pertanto si chiede quale ruolo può avere l'Amministrazione Comunale e che cosa dovrebbe fare in questo momento di difficoltà economica che interessa vasti strati della popolazione? Ricorda a tal proposito che il Comune è l'entità territoriale più a diretto contatto con i cittadini dei quali recepisce i bisogni, le esigenze, le aspettative e perché no, anche le speranze e per i

quali utilizza gli strumenti di programmazione economica di cui dispone al fine del loro soddisfacimento. Il ruolo fondamentale di una buona amministrazione è quello di saper leggere particolari momenti e di operare delle scelte, programmare interventi che in questo contesto storico possono andare (come l'attuale) incontro alle necessità dei cittadini e ai bisogni primari che in questo momento è quello di arrivare alla fine del mese in modo dignitoso. Quindi il compito dell'Amministrazione Comunale è quello di non aumentare qualsiasi tipo di tassa in quanto aumentare le tasse significa aggravare ulteriormente i problemi delle famiglie. Invece nei documenti programmatici del Comune di Zevio sono previste per quest'anno circa 400.000,00 euro di entrate per addizionale Irpef e, pertanto, vuole evidenziare all'amico Gabriele Bottacini che nel bilancio pluriennale non viene tolta, ma viene riportato lo 0,3 per mille previsto per quest'anno anche per il 2009 e il 2010 a meno che l'amministrazione non intenda sottolineare (questo lo vedremo quando parleremo di bilancio) che quei 400.000,00 euro non sono i 400.000,00 euro di addizionale che il Comune ha previsto per il 2008 ma magari rappresentano i 400.000,00 euro derivanti dal non rispetto del patto nell'ambito del bilancio. E' dell'avviso che Amministrazione in questo momento stia facendo una politica di aumento fiscale assolutamente inopportuna e fuori luogo ed auspica un ripensamento. E' convinto che queste difficoltà economiche che si stanno vivendo ci devono rendere responsabili da buon padre di famiglia, come ha detto il Sindaco, nel riconoscere quali sono i momenti nei quali ci si può sbilanciare e quelli in cui si debba tirare la cinghia. Il buon padre di famiglia proprio per le difficoltà strutturali del momento chiama a raccolta, avverte i componenti della famiglia che ci sono necessità impellenti e che è necessario tirare la cinghia. Queste ritiene siano le motivazioni importanti per evitare alla popolazione di Zevio la tassazione dell'Irpef allo 0,3 per mille. Per fare quattro conti se un dipendente (un operario) percepisce uno stipendio di 1.200,00 euro mensili avrà un reddito lordo di circa 20.000,00 euro annui (interviene il Sindaco chiedendo quanto paga questo cittadino a Roma, il Consigliere Migliorini prega il Sindaco di fargli finire il ragionamento) e, pertanto, considerato lo 0,3 significa che il cittadino di Zevio dovrà pagare circa 60 euro che vanno ad aggiungersi agli altri prezzi aumentati, alle altre necessità; un'ulteriore goccia che va ad aggiungersi. Crede, pertanto, che il buon padre di famiglia debba tenere conto di questa situazione che viene definita dai politici, dagli organi di stampa e degli economisti come "grande recessione". E, pertanto, si chiede come faranno fronte le famiglie, mentre, ad aggravio della situazione, l'Amministrazione Comunale applicherà ulteriori tasse che ritiene assolutamente fuori luogo e da non applicare.

Evidenzia che se ci riferiamo ai discorsi dei politici in campagna elettorale oppure se si visitano i siti internet tutti dicono che è necessario dare capacità alle famiglie di tirare alla fine del mese. Tutti hanno evidente e chiaro il problema della famiglia anche se se ne sono accorti tardi. Infatti è da anni che la famiglia sta scendendo in un costante degrado per l'assottigliarsi del potere di acquisto. Per questo rivolge un invito pressante alla maggioranza affinché non proceda ad applicare questo 0,3 per mille, a non applicarlo. E con l'emendamento presentato la minoranza ha dimostrato che è possibile fare il bilancio senza andare a discutere i vari capitoli di spesa. Questo esercizio di emendamento è stato fatto per dimostrare che il buon padre di famiglia può fare quello che ha deciso di fare senza mettere mano nelle tasche cittadini. Infatti, evidenzia il Consigliere, con questo emendamento non si sono toccate le spese ma differite, spostando di qualche mese alcuni interventi per ottenere la possibilità di fare tutte le opere previste. Differire, spostare, rinviare (non di non fare) di qualche mese. Quindi è dell'avviso che, alla luce di questo aspetto, emerge in maniera chiara la possibilità di non applicare per il 2008 l'addizionale comunale Irpef e, pertanto, rinnova l'invito alla maggioranza a non applicarla.

IL Sindaco ricorda, innanzitutto, che è qui per amministrare il paese e rispondere alle richieste dei cittadini (che richiedono opere e per coloro che si trovano in stato di bisogno) e, quindi, la decisione che è stata presa di adottare l'addizionale comunale Irpef dopo anni in cui l'amministrazione "ha tenuto duro" ha elogiato, indirettamente, la passata amministrazione, di cui lui stesso era assessore alle finanze. Infatti sino ad ora l'Amministrazione del Comune di

Zevio non l'ha applicata ma quest'anno per forza di cose è costretta ad applicare. Evidenzia la stanchezza di tutti nell'ascoltare i soliti discorsi dei politici in campagna elettorale (che sono tutti bravi) ma quando si tratta di amministrare è un'altra cosa e può portare anche ad adottare decisioni impopolari per dare soddisfazioni ai cittadini. "Siamo tutti bravi nel dire non aumenteremo le tasse" afferma il Sindaco. Coglie l'occasione per evidenziare che quanto sta facendo l'Amministrazione Comunale di Zevio è uguale a quanto ha fatto il Commissario Prefettizio del Comune di Villafranca, Dr. Faillaci (che non è un sindaco, un politico e agisce per conto del Prefetto ed è nominato dallo Stato) il quale dice (riporta uno stralcio di un articolo del quotidiano l'Arena) "la lievitazione dei prezzi, non può essere compensata nemmeno attraverso una costante ed attenta razionalizzazione della spesa e riduzione degli sprechiil Comune, prosegue Faillaci, attualmente fornisce i propri servizi attraverso 194 dipendenti con contratto sia a tempo indeterminato che determinato. Se venisse applicato il rapporto di un dipendente ogni 103 abitanti (come previsto dalla normativa vigente) si dovrebbero impiegare 305 dipendenti. Oltre ad incrementare la dotazione organica occorre prevedere le maggiori spese per i rinnovi dei contratti collettivi nazionali già scaduti da due anni"" I cittadini del Comune di Zevio, ricorda il Sindaco, a seguito dei troppi tagli dello Stato pagano a quest'ultimo 100 per avere di ritorno 30, a seguito di questo dobbiamo purtroppo tirare la cinghia ed andare avanti. Evidenzia che l'addizionale la pagano tutti i residenti, non solo quelli che hanno la prima casa. Riallacciandosi al discorso del Commissario Prefettizio questo ha evidenziato che oltre alle mancate entrate dello Stato, a questa costante razionalizzazione di spese, che ci sono maggiori spese per gestire il bilancio del Comune per il gas, per i carburanti, per l'Enel ed altro per dare costanti servizi ai cittadini e fare andare avanti il comune nonché per provvedere al rinnovo dei contratti di lavoro dei dipendenti scaduti da due anni.

Il Vicesindaco Campedelli (Lista Zevio per le libertà) aggiunge solo una cosa a quanto detto dal Sindaco. Ritene che non è Faillaci l'esempio che ci deve salvare ma che anche il Commissario straordinario si è trovato costretto ad adottare l'addizionale dello 0,2 per cento. Ricorda che il Commissario straordinario adotta un bilancio prettamente tecnico, non fa scelte politiche, non opera nuovi investimenti ma conferma gli investimenti in corso: fa l'ordinaria amministrazione e quando poi discuteremo il bilancio, riferisce il Vicesindaco, vedremo per quale motivo ci siamo trovati costretti ad applicare l'addizionale, non solo per ovviare ai tagli della spesa ma anche per dare risposte ai cittadini. Ricorda che in dodici anni di amministrazione le promesse fatte sono state mantenute e, pertanto, ritiene inutile differire determinate spese e interventi quando gran parte dei cittadini chiedono di asfaltare la strada, di avere una retta decente per la casa albergo, spazi verdi attrezzati, la possibilità insomma di vivere in un paese che dia più servizi. Quindi l'Amministrazione Comunale con l'applicazione dell'addizionale non solo sopperirà ai tagli ma anche, ad esempio, farà fronte ai maggiori costi derivanti dagli aumenti delle retribuzioni del personale dipendente che sono sempre comunque a carico dell'amministrazione e, naturalmente, del tutto legittimi. Non condivide quanto detto dal consigliere Migliorini che basterebbe differire alcuni investimenti l'anno prossimo in quanto il comune si troverebbe ingabbiato e nella medesima situazione di quest'anno perché siamo vittime di un meccanismo perverso che tocca il patto di stabilità che prevede che gli investimenti dell'ultimo triennio facciano media l'anno dopo. Quindi non si risolve il problema con il differimento. Fintanto che non esisterà un concetto di federalismo non potrà mai essere così.

Il Consigliere Migliorini intervenendo afferma che sembrerebbe, da quanto viene espresso, che buona parte dei 400.000,00 euro di entrata per l'addizionale siano dovute per le spese del personale dipendente che precisamente ammontano a 75.000,00 euro in più rispetto all'anno 2007 ma non è questo sicuramente il problema che voleva sottolineare. Evidenzia, invece, che il suo ragionamento va oltre perché non ha mai detto che non si possono fare le spese ma che è possibile fare tutte le opere perché secondo le stime effettuate dal suo gruppo l'avanzo di amministrazione è superiore a 400.000,00 euro e con l'avanzo di amministrazione che l'Amministrazione Comunale disporrà dopo l'approvazione del consuntivo sarà possibile

finanziare tutte le spese previste (rimarca con fermezza tutte le spese) tanto è vero che quell'emendamento (evidenzia che gli emendamenti presentati sono due) è stato dichiarato ammissibile dai tecnici, pertanto afferma "non abbiamo detto stupidaggini" per cui l'avanzo di amministrazione di cui si disporrà dal 1° luglio (si tratta di portare pazienza per alcuni mesi) permetterà di spendere tutti quei soldi in quota parte a partire dal 1° luglio. Pertanto, evidenzia il consigliere non stiamo parlando di differimenti, qui si confonde l'emendamento che abbiamo fatto**Il Sindaco** interviene interrompendo il consigliere Migliorini invitandolo a discuterne più avanti in occasione degli altri punti ricorda infatti che aveva chiesto in apertura di seduta di unificare i tre punti.

Il Consigliere Migliorini vuole soltanto evidenziare che le osservazioni effettuate sia dal Sindaco che dal Vicesindaco sono molto importanti quando si afferma, a supporto dell'applicazione dell'addizionale, che i cittadini hanno bisogno di servizi ma, nel caso specifico, esiste la dimostrazione, a 380°, che nel corso del 2008 esiste la possibilità concreta di non applicare l'addizionale Irpef e che le osservazioni effettuate la Sindaco e dal Vicesindaco non sono pertinenti in quanto si tratta di differire le opere soltanto per tre mesi.

Il Sindaco ritiene che quanto esposto dal Consigliere Migliorini sia una sua opinione personale.

Il Consigliere Strambini Claudio (Lista Partito Democratico per Zevio) effettua dichiarazione di voto preannunciando l'astensione in quanto non è contrario all'applicazione dell'addizionale Irpef anche perché la maggior parte dei comuni italiani l'hanno già adottata e nella Provincia di Verona, su 98 comuni, soltanto 8 non l'hanno adottata (sette corregge il Sindaco annoverando Villafranca). Secondo lo stesso, addirittura, c'è stato dolo da parte del Comune di Zevio che doveva applicarla prima mentre d'altra parte è compito dell'amministrazione dire ai cittadini dove vanno a finire i soldi perché se sono destinati per le veline e le pornstar che si esibiscono in Piazza Santa Toscana non è certamente d'accordo.

COMUNE DI ZEVIO

Provincia di Verona

**REGOLAMENTO COMUNALE PER
L'APPLICAZIONE DELL'ADDIZIONALE
COMUNALE ALL'IMPOSTA SUL REDDITO
DELLE PERSONE FISICHE (I.R.Pe.F.)**

INDICE

Articolo 1 - Oggetto del Regolamento	11
Articolo 2 - Soggetto attivo.....	11
Articolo 3 - Soggetti passivi.....	11
Articolo 4 - Esenzioni.....	11
Articolo 5 - Criteri di calcolo dell'addizionale	11
Articolo 6 - Aliquota di contribuzione.....	11
Articolo 7 - Responsabile dell'entrata.....	11
Articolo 8 - Norme finali.....	12

Articolo 1 - Oggetto del Regolamento

1. Il presente Regolamento, adottato a norma e per gli effetti del D.Lgs. 28/09/1998 n. 360 e s.m.i., disciplina l'applicazione dell'aliquota di compartecipazione dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche (I.R.Pe.F.).

Articolo 2 - Soggetto attivo

1. L'addizionale in oggetto è dovuta, per la parte spettante, al Comune di Zevio, ai sensi del D.Lgs. 28 settembre 1998, n. 360 e s. m. i.

Articolo 3 - Soggetti passivi

1. Sono soggetti passivi tutti i contribuenti aventi il domicilio fiscale nel Comune di Zevio alla data del 1° gennaio dell'anno di riferimento, sulla base delle disposizioni normative vigenti I.R.Pe.F.

2. I soggetti di cui al comma 1 sono obbligati alla presentazione della dichiarazione, all'autoliquidazione dell'importo dovuto e al relativo versamento dell'addizionale comunale secondo le modalità stabilite per la presentazione della dichiarazione I.R.Pe.F. e quelle stabilite per il versamento così come indicato all'articolo 1 del D. Lgs. 28/09/1998 N. 360 s.m.i.

Articolo 4 - Esenzioni

1. Sono esenti dal versamento i soggetti passivi che hanno un reddito familiare complessivo imponibile non superiore a €50.000,00 ed aventi fiscalmente a carico 4 figli.

2. Il limite di cui al comma 1 è elevato di €10.000,00 per ogni ulteriore figlio fiscalmente a carico.

3. Il reddito familiare complessivo imponibile di cui al comma 1 è la somma dei singoli redditi determinato secondo quanto individuato all'articolo 5.

Articolo 5 - Criteri di calcolo dell'addizionale

1. L'addizionale è determinata applicando l'aliquota fissata dall'articolo 6 al reddito complessivo così determinato ai fini dell'I.R.Pe.F., al netto degli oneri deducibili riconosciuti ai fini di tale imposta ed è dovuta se per lo stesso anno risulta dovuta l'imposta sul reddito delle persone fisiche, al netto delle detrazioni per essa riconosciute e del credito di cui all'articolo 165 D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917, nel rispetto delle vigenti normative.

Articolo 6 - Aliquota di contribuzione

1. L'aliquota dell'addizionale comunale è fissata per l'anno 2008 nella misura di 0,30 punti percentuali.

2. Per gli anni successivi l'aliquota di cui al comma 1 potrà essere variata nel limite stabilito dalle normative vigenti, con deliberazione del Consiglio Comunale adottata ai sensi dell'art. 1, comma 142 della legge 27.12.2006, n. 296.

3. La deliberazione di cui al comma 2 ha efficacia a decorrere dalla pubblicazione sul sito individuato con D.M. 31 maggio 2002, emanato dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, di concerto con il Ministero della Giustizia e il Ministero dell'Interno.

Articolo 7 - Responsabile dell'entrata

1. Per la gestione dell'addizionale comunale, la Giunta Comunale, anche in sede di definizione del piano risorse e obiettivi (o analogo strumento amministrativo), individua un

funzionario dirigente l'unità organizzativa cui compete la diretta gestione dell'addizionale comunale previa e preventiva fornitura di mezzi e assegnazione di risorse tecniche ed umane.

Articolo 8 - Norme finali

1. L'efficacia del presente regolamento decorre dal 01/01/2008 in quanto adottato entro il termine di approvazione del Bilancio di Previsione.
2. Per quanto non disciplinato dal presente regolamento si applicano le disposizioni previste per l'I.R.Pe.F, così anche, a titolo esemplificativo, per le sanzioni, interessi, accertamento, contenzioso, accertamento con adesione, interpello, Statuto del Contribuente; il tutto anche in deroga a quanto previsto dai regolamenti comunali;
3. Per quanto rimane di competenza diretta del Comune, rimangono valide le disposizioni regolamentari.
4. Qualsiasi normativa successiva si intende integralmente recepita nel presente regolamento.